



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

22 Luglio 2018

il caso rifiuti

REGIA. Alla presidenza i colleghi hanno eletto il sindaco di Ragusa Peppe Cassì
Il braccio destro Ferreri: «Col trattamento meccanico biologico il salto di qualità»

Fine dell'Ato, ecco la nuova Srr ragusana

Primo impegno l'apertura dei centri compostaggio di Cava Modicani e l'ampliamento di Pozzo Bollente

I NUMERI

Cos'è la Srr che rileva gli Ato? E' la Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti comprendente tutti i Comuni della Provincia di Ragusa. La Società è stata costituita il 26 luglio 2013 in



ossequio a quanto previsto dalla legge 9 del 2010. A parte i centri di compostaggio di cui parlano il presidente Cassì e il direttore Ferreri, la Srr dovrà realizzare il progetto del trattamento meccanico biologico, separare la frazione umida dalla frazione secca. Secondo gli ultimi dati in possesso dal direttore Ferreri, i Comuni dove si effettua un'eccellente raccolta differenziata sono quelli montani di Chiaramonte Gulfi e Monterosso Almo. Comiso si attesta al 50% Vittoria vicino al 40%, Acate al 50%, Ragusa oltre il 30%. Crescono anche Modica al 18%, Scicli e Pozzallo al 30%, Santa Croce



al 20%. In tutta la provincia, si rileva, cresce di più la raccolta differenziata e diminuisce l'indifferenziata. Un obbligo di legge, quello di arrivare alla differenziata totale per due motivi: ridurre l'inquinamento ambientale e contemporaneamente abbassare la tassazione del servizio rifiuti che pesa notevolmente sulla collettività. A tal proposito, si ricorda che il Comune di Vittoria ha già annunciato per il 2019, facendo discutere anche l'opposizione politica, la riduzione delle bollette dei rifiuti di circa il 7%.

GIUSEPPE LA LOTA

I ragusani lo hanno eletto sindaco, gli altri 11 sindaci dei Comuni iblei gli hanno affidato la presidenza della Srr (Società regolamentazione rifiuti), che sarebbe la struttura giuridica che, in virtù della legge 9 del 2010, raccoglie l'eredità dei vecchi, infausti e fallimentari Ato (Ambiti territoriali ottimali). Peppe Cassì, oltre a tentare di far meglio del suo predecessore Federico Piccitto, da neo presidente della Srr è chiamato a regolamentare la raccolta differenziata dei rifiuti non solo nella sua città ma in tutti i Comuni della provincia. Compito difficile, considerato cosa ruota attorno al sistema dei rifiuti, anche per il discutibile senso civico di quei cittadini i quali, non vedendo più il cassonetto sotto casa si libera dell'ingombro dove capita prima.

Siamo nella fase di passaggio delle consegne, fra il commissario liquidatore Giancarlo Cugnata e il neo presidente Giuseppe Cassì. «La Srr sostituisce l'Ato in liquidazione-afferma l'avvocato Cassì - Abbiamo un obiettivo importante da raggiungere attraverso i migliori strumenti per razionalizzare la raccolta differenziata. Per quale fine? Quello del risparmio, per fare pagare meno ai cittadini, perché le attuali bollette che riceviamo sono esorbitanti».

Primo obiettivo del presidente, quello di far partire il centro di compostaggio di Cava dei modicani prima e quello di Pozzo Bollente dopo, su Vittoria. La sede legale della Srr rimane in viale del Fante, ospite del Libero Consorzio provinciale. Il Consiglio di amministrazione è formato da 5 componenti: i sindaci di Ragusa, Vittoria, Modica, Scicli e Giarratana. Dura in carica 3 anni.

Braccio destro del presidente Cassì,



IN ATTESA. Sopra Giancarlo Cugnata. A sinistra, in alto la presentazione dei dati a Chiaramonte e sotto il tecnico Fabio Ferreri.

un esperto in materia di rifiuti, il dirigente Fabio Ferreri, vittoriese, laureato in Chimica, specialista in tecnologie di processi chimici. Si è occupato di materie ecologiche, della depurazione di Vittoria e di Ato. A piccoli passi la Srr si muove «per garantire- dice il dirigente Ferreri- la continuità dei servizi in capo agli Ato che sono in liquidazione e che rimangono fino a novembre».

Sul tavolo di Ferreri ci sono progetti

importanti già condivisi con l'intero consiglio di amministrazione. «Il primo progetto è quello di attivare l'impianto di compostaggio di Cava dei modicani a Ragusa entro il mese di agosto, al massimo ai primi di settembre. Secondo progetto, quello di ampliare il centro di compostaggio di contrada Pozzo Bollente a Vittoria, non ancora in funzione perché troppo piccolo. Un progetto di ampliamento fino a 24 mila tonnellate. Questo an-

drà in gara a fine agosto, con la collaborazione della Protezione civile per essere più veloci e farlo partire entro il 2019».

Ma il topsi avrà con l'attivazione del TMB, che sarebbe il Trattamento meccanico biologico dell'indifferenziata. «E' la tecnologia di trattamento a freddo dei rifiuti indifferenziabili dopo la raccolta - spiega Ferreri - Appositi macchinari separano la frazione residua umida dalla frazione secca (carta, plastica, vetro, inerti e altro) che può essere riciclata oppure usata per produrre combustibile derivato dai rifiuti». Ferreri si ritiene soddisfatto di come sta andando l'attività di raccolta differenziata in tutta la provincia. «Secondo gli ultimi dati in nostro possesso tutti i Comuni sono in ascesa, con qualche punta di eccellenza nei piccoli centri della comunità ragusana».

Con l'entrata a pieno regime delle Srr, dovrebbe scomparire il contenzioso fra Ato, Comuni e fornitori. «Le società- conclude Ferreri- non possono affidare servizi come faceva l'Ato. I servizi vengono affidati dai Comuni che pagano direttamente». Una svolta sostanziale, se si pensa ai debiti accumulati dall'Ato perché non pagato dai Comuni. Un caso per tutti, il fallimento dell'imprenditore Sergio Bramini anche per i 2 milioni di crediti vantati dall'Ato di Ragusa e mai ricevuti.





GLI INTERVENTI EFFETTUATI IN ORARIO NOTTURNO A SCOGLITTI PER RIPARARE LA FOGNATURA

SCOGLITTI, DOPO I LAVORI ALLA FOGNATURA

Nicastro: «Facciamo i conti con una rete colabrodo»

La Sicilia 22 Luglio 2018

Ora che l'emergenza è superata anche l'assessore all'Ecologia, Paolo Nicastro, che ha costantemente monitorato i lavori di riparazione alla condotta fognaria, rassicura i residenti e i villeggianti della zona interessata dalla fine dei lavori e dal ripristino della normalità. "Come ha già detto il sindaco è stata revocata l'ordinanza sulla non potabilità dell'acqua a servizio del quadrilatero di vie di Scoglitti nei pressi della zona de La Lanterna" precisa l'amministratore vittoriese sottolineando non solo la fine dei lavori ma anche la conclusione dell'attesa delle analisi che finalmente ne certificano il ritorno alla normalità. "Come si ricorderà l'ordinanza n. 50 del 5 luglio riguardava il divieto di utilizzo dell'acqua che ha interessato la Riviera Lanterna, via delle Anguille, stradale Lucarella, via Plebiscito,

via Martiri delle Foibe, via Livorno, via Venezia, via Genova" aggiunge l'amministratore sottolineando la tempestività degli interventi.

"Siamo intervenuti tempestivamente - conclude Nicastro - per risolvere il problema e abbiamo riparato la rete fognaria e messo in sicurezza quella idrica dal rischio di contaminazione. Abbiamo atteso la certificazione dei prelievi effettuati da parte dell'Asp e i parametri microbiologici risultano conformi alla legge. Quindi abbiamo revocato l'ordinanza e ripristinato la situazione alla normalità. Ci spiace per il disagio di questi giorni ma purtroppo facciamo quotidianamente i conti con una rete colabrodo e obsoleta e per questo abbiamo investito migliaia di euro in programmazione e interventi".

D. C.

Costa Esperia. Palo telefonico abbattuto utenti senza linea

Prima un incendio e poi un camion, buttano giù un palo del telefono, con il cavo a terra ai margini della strada, e gli utenti rimangono "muti". Questo è quanto capita a residenti e villeggianti dimoranti in località "Costa Esperia" a pochi chilometri da Scoglitti.

Giorni fa l'incendio delle sterpaglie aveva pericolosamente inclinato un palo e il cavo penzolava

sulla strada e di per sé costituiva un pericolo che adesso è diventato incombente in quanto uno dei tanti "Tir", che quotidianamente percorrono la strada, per caricare e scaricare ortaggi in una azienda che lì vi opera, ha rotto il palo che sorreggeva il cavo e questo è adesso a terra ai margini della strada.

"Abbiamo sollecitato il ripristino del cavo - dicono alcuni utenti del-



la zona - ma fino ad oggi nessun intervento è stato posto in essere per rimediare all'incidente".

Ripristinare il palo e togliere il lungo cavo dal bordo strada è quindi un intervento che si richiede con urgenza, per consentire agli utenti di poter comunicare e ciò è indispensabile, per avere e trasmettere notizie.

NUCCIO MERLINI

INCREDIBILE RIMPATRIATA

La classe elementare è riuscita a ritrovarsi sessant'anni dopo



La classe (nella foto sopra) com'era sessant'anni fa con il maestro Greco. Sotto, invece, tutti coloro che hanno partecipato alla rimpatriata dei giorni scorsi. E alcuni di loro assicurano: «Ce ne saranno pure delle altre».

In ciascuno di quei piccoli e teneri scolari, che nel lontano 1958 formavano la quinta classe elementare della scuola "Vittoria Colonna", una delle più storiche, nonostante, da allora, siano trascorsi ben sessanta anni, è certamente rimasta intatta la voglia di stare insieme e di condividere i buoni valori e sentimenti che la scuola di quel tempo seppe dare loro. Affiatamento e sintonia che traspaiono nei loro volti, oggi come ieri, così come si vede sia nella foto che li ritrae adulti mentre tutti insieme festeggiano la loro rimpatriata che in quello scatto d'epoca dove appaiono bambini, riuniti intorno al loro maestro, il professore Giuseppe Greco, e messi in posa davanti l'obiettivo del fotografo per potere avere un ricordo di quei cinque anni di scuola vissuti uno accanto all'altro.

Un ricordo indelebile da custodire soprattutto ora che erano in procinto di sostenere gli esami di licenza elementare e molti di loro, quasi certamente, non si sarebbero rivisti più. A ritrovarsi dopo ben sessant'anni sono stati Mario Di Vita, Emanuele Tolaro, Salvatore Venezia, Vincenzo Carbone, Giuseppe Antoci, Angelo Ruta, Giovanni Fiore, Giuseppe Amaru', Umberto Licata, Rosario Impoco, Mario Miranda, Paolo Caronte, Vincenzo Guaruccio, Giombattista Pepi, Giuseppe Rimmaudo, Giovanni Molè, Giovanni Todaro come si vede

nella foto che li ritrae oggi. Volti a cui si aggiungono quelli di Michele Ventura, Salvatore Salerno, Gaetano Pepi, Angelo Iacono, Giovanni Farruggio, Salvatore Calabrese, Giuseppe Antoci, Giovanni Giacchi e Angelo Trambusti e di altri che non ci sono più e che, però, sono stati lungamente accarezzati con il più affettuoso dei ricordi. E tra questi vi è anche Giovanni Tinghino, fondatore dello storico e omonimo panificio recentemente scomparso a seguito di un drammatico incidente con la bicicletta.

"Insieme a Emanuele Tolaro è stato il promotore della nostra prima rimpatriata" spiega Mario De Vita sottolineando la grande fatica di dovere rintracciare tutti quanti. "Molti di noi sono andati via, chi a Torino, a Cantù, Milano e Ivrea e tra questi c'è anche chi è andato a fare fortuna in Germania e persino nella lontanissima America, e tutti quanti hanno espresso lo stesso desiderio di poterli rincontrare non appena potranno ritornare" spiega Mario Di Vita annotando la grande commozione nel ritrovare negli occhi di ciascuno quel tenero bambino del lontano 1958. "Grazie agli insegnamenti del maestro Greco, ci sentiamo accomunati dalla condivisione degli stessi valori e sentimenti da sentirci legati per tutto il tempo della nostra esistenza" conclude auspiciando un'altra toccante e incredibile rimpatriata.



«Lo spacciatore arrestato è tornato subito al lavoro»

La denuncia di Frasca: «A cosa servono le segnalazioni e gli interventi?»

DANIELA CITINO

Che piazza Manin sia una zona urbana ad alta densità maghrebina tanto da apparire un vero e proprio quartiere multi-etnico sia per la presenza di molti immigrati ma anche per la presenza di svariati esercizi che commercializzano prodotti e derrate alimentari caratteristiche del Nordafrica, è un fatto più che notorio così come altrettanto notorio che sia zona di spaccio. Tutto questo fa sì che i progetti di riqualificazione sociale e urbana messi in campo non mancano mai di interessare piazza Manin, tra l'altro storicamente legata alla parrocchia della Chiesa del Sacro Cuore, comunità religiosa molto attiva che si prende in carico le problematiche del quartiere.

Un luogo, dunque, che è conosciuto alle forze dell'ordine che cercano, sulla base della disponibilità del personale, di monitorarlo in modo costante e tenuto d'occhio anche dagli stessi residenti che, pur con il timore di ritorsioni, ne hanno denunciato i fatti criminosi più eclatanti. L'ultima denuncia è arrivata grazie a You Pol, moderna applicazione con cui un cittadino utilizzando il proprio smartphone può segnalare live e in completo anonimato un reato consentendo così il



Piazza Manin. «Non mi arrendo, continuerò senza sosta a fare segnalazioni»

tempestivo e mirato intervento delle forze dell'ordine. Così è accaduto un paio di giorni addietro con la segnalazione avvenuta tramite app da parte di un cittadino che ha così permesso di arrestare in flagranza di reato uno spacciatore, peraltro ab-



bastanza conosciuto e facilmente riconoscibile.

Tutto bene? Assolutamente no. Così come denuncia il consigliere comunale e delegato allo Sport Stefano Frasca. «A distanza di sole 48 ore - denuncia - lo spacciatore è di nuovo a piazza Manin e questo dopo avere appreso la notizia dell'arresto e la riuscita dell'operazione di Polizia tramite il comunicato della Questura di Ragusa e l'articolo di stampa apparso su La Sicilia cronaca di Ragusa - sottolinea il consigliere di maggioranza indignato di essersi imbattuto proprio nello spacciatore.

«Ogni giorno - racconta - attraverso piazza Manin per recarmi al mio negozio e con estremo stupore, quasi incredulo, ieri pomeriggio ho

L'attività che è stata portata avanti nei giorni scorsi dalla polizia per incastare lo spacciatore che, poi, è stato subito rimesso in libertà. Nel riquadro, il consigliere comunale Stefano Frasca.

incrociato lo sguardo della persona presente nel video della polizia di Stato. Mi sono chiesto se avessi visto bene e così per accertarmene sono passato nuovamente dalla piazza constatando con assoluta certezza di aver visto bene», prosegue Frasca dichiarando tutta la sua preoccupazione per ritrovare libero lo stesso «mercante di morte» come lo definisce nella sua lettera denuncia pubblicata anche in rete nel proprio profilo Facebook.

«Non so quanto durerà questa situazione ma io non ci sto sin da adesso e ci metto subito la faccia», prosegue Frasca annunciando di volere personalmente prendersi a carico del problema. «Farò tante e tante di quelle denunce che saranno anche corredate di video a testimonianza di quanto sta accadendo perché è inammissibile che un cittadino denunci un reato, anche grazie ai nuovi strumenti messi in atto dalla Polizia di Stato, e dopo appena 48 ore la persona, denunciata e fermata dalla Polizia, venga rilasciata permettendo che uno spacciatore sia pronto nuovamente a vendere morte. Tutto questo rende vano il lavoro degli organi predisposti al controllo del territorio, ma soprattutto, come questa volta, rende vano il coraggio avuto dai cittadini» prosegue Frasca non esitando a sottolineare come la mancata impunità poi produca come effetto la sfacciataggine con cui viene compiuto lo spaccio.

«Lo spaccio avviene sotto il naso di tutti e anche in pieno giorno senza che gli stessi spacciatori si preoccupino di nascondersi», conclude il consigliere auspicando che attraverso la sua azione, sicuramente «eclatante», si possa finalmente ridare sicurezza e dignità a piazza Manin.